

QUADERNI DI ALFATENIA/7

MARTINA CAPASSO

**L'igiene pubblica a Nocera Umbra
nel secolo XIX**

NOCERA UMBRA, 2013

PREMESSA

Questo saggio è frutto della ricerca e dello studio che ho messo in atto per costruire una tesina per l'esame di Metodologia della Ricerca Storica Contemporanea, inserito nel piano di studi del II° anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia.

L'argomento che ho scelto di approfondire nella mia ricerca metodologica e storica sono state le condizioni igienico sanitarie e la loro normativa nel Comune di Nocera Umbra, da cui provengo e in cui sono nata, nel periodo pre e post- unitario.

Gli obiettivi che mi sono posta sono stati: la comprensione delle modalità in cui le problematiche igienico-sanitarie abbiano avuto notevole rilevanza per la conservazione della salute pubblica sia nel periodo pre che post unitario e la comprensione delle modalità con cui le pubbliche amministrazioni abbiano operato al fine di educare i cittadini all'assunzione di pratiche igienico sanitarie idonee a preservare la salute degli stessi e gli equilibri socio-economici della comunità.

Bibliografia

G.TOSATTI, *Storia del Ministero dell'Interno, dall'Unità alla regionalizzazione*, edito da Il Mulino, Bologna, 2009;

M.CENTINI, *Nocera Umbra: problemi e documenti di storia dalle origini al Novecento*, edito da Guerra Edizioni, Perugia, 2010;

M.CENTINI, *Inchiesta della polizia urbana del 1831*, in "Alfaterna-Bollettino storico nocerino", n° 28, pp. 2-7 nel Gennaio 2012

Materiale d'archivio

-Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Nocera Umbra, ASPG, Regia prefettura 1860-1870, busta 142

-Decreto del Delegato Apostolico della Provincia di Perugia 1824 [(Archivio storico Comune Nocera Umbra (ASCNU), Carteggi Prima Restaurazione (1816-1848), b. 67)] ;

-Inchiesta della polizia Urbana del 1831 [(ASCNU, Carteggi Prima Restaurazione (1816-1848), b. 67).];

-Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Nocera Umbra [(ASCNU, Carteggi 1860-1876(B) b.19).];

-Questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni del Regno dell'anno 1885 [(ASCNU, Carteggi 1881-1892, b.72 f.13 (1884-1885-Sanità pubblica)] e da una

-Nota e statistica sull'emissione dei servizi igienici nelle abitazioni delle città [(ASCNU, (1881-1892), b.64, f.7,1890).]

All'indomani dell'unificazione il nuovo Regno d'Italia si trovò impreparato e incapace ad affrontare gli innumerevoli problemi di un territorio immensamente più grande del Piemonte.

Il nuovo stato presentava squilibri e problemi enormi e anche se le leggi piemontesi furono estese a tutto il territorio, esse erano lontane e spesso incomprensibili per molti cittadini della nuova Italia, oltre che incapaci di risolvere e amministrare le varie problematiche di natura politica e istituzionale. Perciò, nel Marzo 1865, il Parlamento, su progetto del Ministro Lanza, promulgò la legge n°2248 costituita da pochi articoli che sancivano l'unificazione legislativa e amministrativa del Regno e seguita da una serie di allegati (con rispettivi regolamenti attuativi) in cui lo Stato si interessava a prendere provvedimenti e precauzioni legati alla vita quotidiana, alla sicurezza, alla giustizia e alla pubblica sanità e igiene dei suoi cittadini.

Nell'allegato C della sopracitata legge infatti fu varata la prima normativa sanitaria organica dello Stato italiano, e con un successivo regolamento fu imposto ad ogni Comune di redigere un Regolamento di Igiene.

Uno dei motivi principali che spinse lo Stato a prendere tali decisioni fu la gravissima e precaria situazione igienico-sanitaria del nostro Paese: occorreva lottare contro malattie come tifo e colera causate dalla mancanza di acqua potabile e fognature efficienti e contro il pericolo del contagio di altre gravi malattie infettive che potevano essere trasmesse all'uomo dalle esalazioni provenienti da acque putride o immondizie che invadevano, nonostante fosse già stato vietato anche nel periodo napoleonico, le pubbliche vie e strade delle città.

La polizia urbana, l'igiene, il decoro, la manutenzione delle strade interne sono sempre state, infatti, una delle preoccupazioni principali del legislatore e delle amministrazioni locali, anche in piccoli comuni come quello di Nocera Umbra (in provincia di Perugia) e da sempre sono un'emergenza a cui si è dovuto provvedere con specifiche e dettagliate normative.

Nell'ambito dell'applicazione effettiva delle norme e provvedimenti sopra citati, si intende infatti analizzare come fosse realmente gestita la normativa riguardante l'igiene e la sanità pubblica (mediante opportuni documenti che verranno illustrati successivamente) all'interno del Comune di Nocera Umbra e se l'attenzione rivolta a tali pratiche e regolamentazioni igienico-sanitarie fosse realmente presente nella vita di ogni giorno.

Per tale verifica è stata presa come esempio Nocera Umbra che, in primis, è da tempi immemori famosa per essere la "Città delle Acque", essendo connotata infatti dalla presenza di corsi d'acqua e falde sotterranee ricche di acque particolari dalle innegabili qualità curative. In secondo luogo tale Comune è da sempre importante anche per la posizione strategica, nel commercio e scambi, a controllo della via Flaminia.

E' interessante dunque indagare su come questo Comune, fin dalla sua nascita, si è occupato di normare e amministrare la pubblica igiene e sanità anche in applicazione delle leggi statali e se tale normativa post-unitaria ha comportato miglioramenti nelle condizioni igienico-sanitarie del Comune stesso.

Si dovrebbe poi entrare nello specifico della ricerca per dare una motivazione più specifica e reale del perché sia stata scelta Nocera Umbra come comune peculiare piuttosto che altre città.

La rilevanza di questa problematica antica nella cittadina è presente già nello Statuto Comunale di Nocera Umbra del 1371 (stampato nel 1567) che faceva specifico riferimento alle necessità igienico-sanitarie della città¹ attraverso norme che restano in vigore sostanzialmente per tutto l'antico regime.

Ancora nel 1824 un decreto del Delegato apostolico della Provincia di Perugia² ribadiva che, nonostante fosse sempre stato stabilito con "provvide leggi" che le pubbliche vie dei luoghi abitati, e specialmente le città, dovessero essere ripulite dalle immondezze e che le acque inquinate provenienti dagli scoli delle abitazioni dovessero essere condottate in canali sotterranei per evitare contagi e diffusioni di malattie e nonostante fosse già stato prescritto che le vie interne dovevano essere sgombrate da sassi e macerie per conservare le strade più asciutte e vivibili, rendendo anche comodo e agevole il cammino, la negligenza e la pigrizia di molti aveva costretto le Autorità Governative a provvedere nuovamente alla pubblica incolumità e al più agevole transito dei cittadini e dei mezzi di trasporto nelle strade interne delle città, nonché alla salvaguardia della decenza e del decoro che dovrebbero essere propri dei luoghi civili e vivibili.

Il decreto, pubblicato il 12 Marzo 1824, dal delegato apostolico Fieschi, dal maggiore Direttore di Polizia D. Trulli e dal Segretario della Direzione di Polizia F. Paradisi, consta di 12 articoli in cui si leggono norme riguardanti precise modalità, tempi e luoghi in cui sassi e immondezze dovevano essere asportate sia dai cortili interni che dai vicoli e dalle pubbliche vie; regole sulla gestione delle acque putride e sozzure varie; norme sulla canalizzazione delle acque tramite l'uso di condutture coperte; normativa sulla gestione e radunamento di letami e concimi; regolamentazione di come, ogni quanto e a spesa di chi le strade dovevano essere spazzate e ripulite; divieti di lavare panni, drappi e erbe nelle pubbliche fonti o nelle acque non correnti o di ricasco; divieti di depositare

¹ Sono diversi i capitoli dello Statuto che tutelano l'igiene e la salute pubblica: ad esempio n. 37 Libro V, *Qualiter remondetur mactonatum et strate*; n.84 del Libro III, *De poena prohibentium aquam vel putredinem in stratis*; n. 119 Libro III (*De poena lavantium ad fontes*); n. 93 Libro III, *De pena facientis bructuras in stratis et casalenis*; n. 90 del Libro III (*De andronibus et cloachis manutendis*); n. 106 Libro III, *De poena tenentis porcos contra forma huius capituli*; n. 113 Libro III, *De macellariis*. Cfr. M.CENTINI, *Lo Statuto medievale di Nocera Umbra*, Perugia, Guerra Editore, 2007.

² Archivio storico Comune Nocera Umbra (ASCNU), Carteggi Prima Restaurazione (1816-1848), b. 67.

macerie, materiali e sassi nelle pubbliche strade e piazze senza il permesso di Sindaci e Gonfalonieri; indicazioni sulle pene (come, quando, dove e quanto sarebbero stati tassati o carcerati) destinate a chi non avesse rispettato tali normative e indicazioni.

In applicazione a tale decreto venne condotta un'inchiesta sulla pulizia e igiene pubblica urbana del Comune di Nocera Umbra nel 1831³.

Da essa emersero ancora situazioni di degrado e arretratezza difficili da superare. In essa infatti si riportano situazioni come: sepolcri (nella Chiesa di San Francesco) con lapidi non adatte alla chiusura esatta ed ermetica, emananti cattivo odore; mattatoio sporco, emanante cattivo odore, non essendo stato ripulito dalle interiora degli animali; retro delle Fonti in cui era stato ritrovato un raggruppamento di pelli di animali macellati emananti cattivo odore e essendo troppo vicine all'abitato; e altre situazioni di degrado e inadeguatezza non solo proprie dei luoghi pubblici, delle stalle e delle pubbliche strade ma anche caratterizzanti le case dei poveri e il pubblico Ospedale.

Nonostante i provvedimenti presi in età napoleonica e pre-unitaria, l'Ospedale dei Pellegrini di Nocera Umbra nel 1864, riversava in pessime condizioni, come illustra Centini⁴.

L'autore riporta una testimonianza del Commissario Donati, in visita a Nocera Umbra nel settembre del 1864, che lo descrive così: “[...] Mi sembrò di vederci, appena toccata la soglia, un insulto al povero colpito dalla più grave delle sventure, quale si è la malattia. L'interno del fabbricato mi fece ribrezzo in tutte le sue parti. Dal riscontro dell'Inventario appresi la scarsità dei mobili più necessari, il pessimo stato di quelli esistenti, la meschina quantità delle lingerie e quella rinvenuta in inservibile stato nella maggior parte; verificai, coll'inventario alla mano, anche della mancanza dell'unico materasso.”⁵

La negligenza e pigrizia di molti, nonostante le varie normative e le minacce di sanzioni, lasciavano Nocera Umbra ancora nel degrado pubblico e nella più errata condotta igienico-sanitaria assolutamente nociva alla salute anche nel periodo post-unitario.

Sempre nello stesso volume, Centini dedica inoltre un intero capitolo alla Nocera Umbra dell'età liberale e ci informa dei provvedimenti che il Comune attuò in

³ ASCNU, Carteggi Prima Restaurazione (1816-1848), b. 67.

⁴ M. CENTINI, *Nocera Umbra: problemi e documenti di storia dalle origini al Novecento*, Guerra Edizioni, Perugia, 2010.

⁵ *Rapporto del dott. Andrea Donati di Perugia, Commissario straordinario per le opere Opere Pie di Nocera Umbra...* Perugia, Tip. Cantucci, 1865, p.16.

applicazione della legge del 1865: anche il Comune di Nocera Umbra, il 12 Marzo 1868, delibera un proprio “Regolamento di Polizia Urbana” (reso pubblico con manifesto del 29 Maggio 1869), composto da 85 articoli raggruppati in 13 capitoli⁶. Uno di essi, il nono, dedicato interamente alla polizia e all’igiene pubblica della città.

Il Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Nocera Umbra, nel suo nono capitolo composto da 11 articoli, ribadisce le norme già deliberate nel decreto del 1824: le strade e i luoghi aperti al pubblico dovevano essere tenuti costantemente puliti; nessuna casa o bottega poteva avere canali, anche di acqua pulita, con scoli nelle piazze pubbliche; era vietato di gettare sporcizie nei pozzi o cisterne sia pubbliche che private; era proibito che i canali di “uscita” di acque, latrine e pozzi giungessero sulle pubbliche vie e piazze; l’asportazione di letami e concimi naturali doveva essere necessariamente fatta durante le ore notturne (con precisi orari d’estate e d’inverno entro i quali poteva essere effettuata); era vietato a chiunque di emettere fumo e altre esalazioni nelle vie, piazze e luoghi aperti al pubblico o al privato (chiunque avesse il camino doveva rispettare le norme riguardanti l’altezza dei camini, la distanza dalle case attigue, ecc.); ogni appartamento, abitazione o locale abitato doveva avere almeno una latrina ed essa doveva essere collegata, per mezzo di un canale coperto interamente, fino alla fossa o pozzo anch’esso interamente coperto.

Se una legge o un regolamento è emanato, alla base c’è sempre, o quasi, la necessità di risolvere un problema. Evidentemente se esistevano leggi così dettagliate e se venivano ribadite cose che già da tempo erano state vietate, la situazione continuava ad essere tale a causa della negligenza di molti cittadini e il Comune dovette provvedere emanando questo nuovo regolamento.

Tuttavia, per usare le parole del Commissario Maddalena, “i regolamenti non basta farli ma bisogna anche farli eseguire”⁷.

A testimonianza di ciò sappiamo che la realtà di Nocera Umbra fu assai ben diversa e distante da quanto il regolamento chiedesse.

Il Dicastero Depretis, nel 1885, per affrontare in modo più preciso e reale la gravissima situazione sanitaria italiana (caratterizzata da una grande diffusione di malattie come colera, malaria e tifo a causa della scarsa cura all’igiene e alla sanità da parte della popolazione), promosse un’inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni, inviando ai Sindaci un analitico questionario,

⁶ ASCNU, Carteggi 1860-1876(B), b.19; ASPG, Regia Prefettura 1860-1870, b.142).

⁷ cfr. *Relazione del regio Delegato straordinario Marcello maddalena dottor Maddalena al Consiglio Comunale di Nocera Umbra letta nellaseduta del 2 novembre 1880.*

compilato con l'*imprimatur* del Consiglio superiore di sanità e della Direzione generale di statistica⁸.

Le domande vertevano sulla collocazione geografica, il clima, le acque, le coltivazioni, le occupazioni prevalenti, l'anagrafe, lo stato fisico degli abitanti, le condizioni ambientali e quelle del bestiame, l'alimentazione, i cimiteri, l'organizzazione sanitaria, le malattie ricorrenti, la situazione degli ospedali, brefotrofi e carceri.

I risultati di tale inchiesta vennero pubblicati nel 1886 in *Risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni. Parte I Notizie relative ai comuni capoluoghi di provincia. Parte II Alcune notizie date compendiosamente per tutti i comuni. Parte III Relazione generale e confronti internazionali*.

Nella risposta⁹ al *Questionario per l'Inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni del Regno* compilata dal Comune di Nocera Umbra emerge ancora una situazione non buona riguardante la sanità: vie della città con una pavimentazione ridotta malissimo, sia a mattoni che a pietrame, non tutte fornite di fogne; immondizie depositate fuori degli abitati; poche abitazioni con latrina e, quelle provviste, hanno una conduttura a pozzo morto; poche case con scoli condottati, la maggior parte rovescia le proprie acque sul suolo stradale; ci sono solo due pubblici lavatoi che tuttavia sopperiscono ai bisogni della popolazione; i cadaveri per la maggior parte vengono seppelliti in sepolcri di proprietà privata o in campo aperto.

La situazione sanitaria nocerina (e italiana in generale), nonostante la legislazione nazionale del 1865, il Regolamento di Polizia Urbana del 1869, l'Inchiesta e i provvedimenti di Depretis del 1885, continua, dunque, a rimanere nel massimo degrado.

A conferma di ciò, in base a un'inchiesta condotta dal Comune il 10.4.1890 sappiamo anche che furono poche le abitazioni dotate di latrina (diversamente era previsto dal Regolamento che invece sottolineava l'obbligo di possederne almeno una per abitazione) e il successivo 3.6.1890 una seconda verifica rilevò che 27 abitazioni non avevano ancora ottemperato all'obbligo e che non esistevano fognature nelle principali vie della cittadina¹⁰.

Nel corso del Novecento, a seguito della Rivoluzione Industriale e dell'avvento della società di massa, grazie all'introduzione di nuove tecnologie e

⁸ Cfr. G.TOSATTI, *Storia del Ministero dell'Interno, dall'Unità alla regionalizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2009.

⁹ ASCNU, Carteggi 1881-1892, b.72 f.13 (1884-1885-Sanità pubblica).

¹⁰ ASCNU, Carteggi 1881-1892, b.64, f.7 (1890).

strumentazioni fu possibile un netto miglioramento non solo delle condizioni igienico-sanitarie delle città ma in generale delle condizioni di vita dei cittadini, grazie a nuovi farmaci e ausili per l'igiene personale e non.

Un secolo completamente nuovo quindi in cui cambiano i consumi e gli stili di vita della popolazione, in cui si aprono nuove questioni e dibattiti riguardanti l'organizzazione amministrativa e sociale del Paese, con particolare riferimento alla pubblica igiene.

La tecnica - come dimostrano i rinvenimenti verificatisi nelle strutture delle abitazioni nel corso dei lavori di ricostruzione del centro storico a seguito del terremoto del 1997 - ha posto a disposizione gli "ausili" (come canali di scolo, vecchie latrine, pozzi, condutture coperte, ecc.) che hanno permesso ai cittadini di applicare le norme di quel Regolamento di Polizia Urbana che per tanto tempo avevano ignorato o erano stati impossibilitati ad applicare.

APPENDICE

COMUNE di

CIRCONDARIO di

PROVINCIA di

QUESTIONARIO

PER

L' INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE

DEI

COMUNI DEL REGNO

ANNO 1885

Frontespizio dell'inchiesta sanitaria nazionale del 1885 (ASCNU)

QUESTIONARIO PER L'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE
DEI COMUNI DEL REGNO-ANNO 1885¹¹

Questione I-Situazione del Comune

1. Se in luogo aperto, in valle ampia od angusta, oppure fra gole.- **Il Comune è situato in valle angusta**
2. Altezza sul livello del mare riferita possibilmente alla soglia della casa comunale¹²- **Metri 517**

Questione II-Clima

1. Se la temperatura presenti spesso brusche e notevoli variazioni diurne. - **Si**
2. Se siano frequenti le nebbie, le piogge e le nevi.- **Sono frequenti le nevi e le piogge, le prima invernali e le seconde nelle stagioni primaverili ed autunnali.**
3. Se in genere il Comune sia dominato da venti impetuosi, e quali venti predominino nelle diverse stagioni; **Si, e vi predomina il vento di Nord-est.**
4. Se e quante volte abbia grandinato nell'ultimo quinquennio con danno grave delle campagne o dell'abitato; **Quasi ogni anno ha grandinate con lieve danno nelle campagne**
5. Altre indicazioni, che potessero essere fornite dalle stazioni meteorologiche o da privati, circa specialmente le medie temperature mensili, l'umidità relativa e le quantità mensili di pioggia. - **Non esiste stazione meteorologica.**

Questione III-Acque correnti

1. Denominazione dei laghi, dei fiumi e dei principali torrenti, che bagnano il Comune; **Fiume Topino e torrente Caldognola**
2. Se i fiumi o i torrenti attraversino l'abitato, o passino a piccola distanza da esso; **A breve distanza dall'abitato.**
3. (omissis)
4. Se i laghi ed i fiumi varino considerevolmente di livello nelle diverse stagioni, e se sogliano produrre inondazioni. Se i torrenti sogliano seccare nell'estate; **Il fiume ed il torrente nella stagione primaverile ed autunnale aumentano sensibilmente di livello in seguito ai rovesci di pioggia strabordando in qualche località. Il torrente soprannominato non s'astringe nella stagione estiva.**

¹¹ Le parti in neretto sono le risposte redatte dal Comune di Nocera Umbra.

¹² L'altitudine può desumersi dalla carte topografiche e da parecchie pubblicazioni, fra le quali specialmente quelle del Club Alpino e delle stazioni meteorologiche; ma in difetto di altri dati si confida che potrà essere determinata col barometro o anche col soccorso di qualche semplice operazione geodetica da persona competente dietro preghiera del sindaco. In ogni caso si dovrà citare la fonte della notizia o menzionare la persona che fu incaricata dell'osservazione.

5. Se, come e in quale misura i corsi d'acqua servano a maceratoi o ad altri usi sia agricoli sia industriali. **Il fiume Topino anima due opifici ad uso cartiera e varie mole per cereali. Lungo il Caldognola vi sono praticati vari maceratoi.**

Questione IV-Acque stagnanti

Nulla

Questione V-Acque potabili

1. Se di buona qualità e sufficienti ai bisogni della popolazione. Se ne esistano analisi chimiche pubblicate o non pubblicate, e per opera di chi¹³; **Le acque sono d'eccellente qualità e sufficienti ai bisogni della popolazione. Avvi poi uno stabilimento balneario ricchissimo d'acqua leggermente mineralizzata, i di cui componenti chimici sono chiaramente indicati nella qui unita relazione.**
2. Se attinte a laghi od a fiumi; se avviate al Comune per tubi o condotti chiusi, o per canali aperti; oppure trasportate e da quale distanza; **Attività da sorgiva e avviata al Comune con condutture chiuse.**
3. (omissis)
4. Se alla condotta delle acque potabili servano tubi di piombo; **No, sono condotte le acque da capettoni (?) a mattoni.**
5. Se pozzi o fontane siano situati in luogo pubblico (piazze o vie), oppure generalmente nel recinto delle case; **Le fonti sono situate in luogo pubblico, come pure un unico pozzo esistente in una piazza di questa città.**

Questione VI- Acque minerali e termali

1. Lo denominazione e qualità prevalente; se ne esistano analisi chimiche pubblicate o non pubblicate, e per opera di chi; **Non esistono acque termali; le minerali poi sono due e denominate acqua dei Bagni di Nocera e acqua del Centino.**
2. Se siano sfruttate da appositi stabilimenti, oppure se vengano altrimenti usate e in quale misura. **L'acqua denominata dei Bagni di Nocera viene sfruttata dal proprietario dello stabilimento e quella del Centino serve agli usi domestici e tutti hanno diritto ad attingerla.**

Questione VII-Coltivazioni

1. Se abbondino i boschi cedui e le foreste d'altro fusto, se in queste predominano le piante conifere (pini, larici, abeti, cipressi ecc.) e quali; e se le abitazioni siano prossime alle foreste; **Tutti gli altipiani di questo territorio antecedentemente erano rivestiti di boschi d'altro fusto**

¹³ Alla risposta, se affermativa, si aggiungerà possibilmente testo o copia accurata delle singole analisi, anche quando i risultati ne siano discordi.

(rovere) e boschi cedui; presentemente però non rimangono che poche zone di quest'ultimi.

2. Se sia diffusa la cultura dei prati a marcita, del riso e della canape; se le risaie e le marcite siano prossime all'abitato, e quale ne sia l'estensione approssimativa; **Non esistono prati a marcita, né risaie. In poca estensione viene praticata la coltura della canape.**

3. Se sia estesa nel Comune la bachicoltura, e se vi esistano importanti coltivazioni speciali, sospettate capaci di influire sfavorevolmente sulla salute dei contadini. **E' pochissimo estesa la bachicoltura.**

Questione VIII-Attività e occupazioni principali degli abitanti.

1. Se predomini la pastorizia, l'agricoltura o l'industria; **Pastorizia e agricoltura.**

2. Miniere e torbiere; loro natura ed importanza; **Non esistono né miniere né torbiere.**

3. (omissis)

4. Filatoi, incannatoi, tessiture, cartiere, tipografie, vetrerie, concerie. Altri importanti opifici aperti nel comune (omissis)

5. (omissis)

6. Se sia esteso l'uso dei telai a domicilio; se e quanti uomini si diano al mestiere del remo, se il trasporto dei carichi a spalla sia per consuetudine affidato alle donne piuttosto che agli uomini; **E' pochissimo esteso l'uso dei telai a domicilio.**

(...)

Questione XI-Vie e abitazioni

1. Se in genere le vie siano abbastanza larghe, rette o tortuose, sterrate o pavimentate e come, scoscese, soltanto pendenti o piane (orizzontali); se fornite di fogne; **In genere le vie della città sono sufficientemente larghe, poco rette e malissimo ridotta la pavimentazione, sia a mattoni che a pietrame, scoscese e non tutte fornite di fogne.**

2. Come si provveda alla nettezza delle vie e specialmente dei mercati. Dove si depositano le immondezze; **A mezzo di spazzini pubblici e le immondizie vengono depositate fuori dell'abitato.**

3. Se i letamai e i mondezzai siano sufficientemente lontani dall'abitato. **Si**

4. Se siano molte le case di più tre piani, non computato il pianterreno, se il numero e l'ampiezza delle abitazioni corrispondano ai bisogni della popolazione; se i cortili siano netti e vi sia facile lo scolo delle acque; **Sono poche le abitazioni di tre piani. Il numero dei fabbricati corrisponde ai bisogni della popolazione. Sono pochi i fabbricati che hanno cortile e questi sono mantenuti abbastanza netti, ed hanno un facile scolo.**

5. Se le abitazioni siano generalmente fornite di latrine e cloache (pozzi neri) o come ne vengano rimossi gli escrementi e le immondezze. Se gli acquai comunichino colle latrine, oppure dove sbocchino; **Sono poche le case di abitazione di questo comune provviste di latrina e le esistenti sono a pozzo morto. Le materie escrementizie vengono rimosse di notte in botti, trasportate fuori dell'abitato. Sono poche le case che**

hanno sciaquai condottati, nelle altre si rovesciano sopra il suolo stradale.

6. Se gli escrementi e le immondezze servano ad uso agricolo, oppure se vadano perduti e come; **Gli escrementi e le immondizie servono ad uso agricolo.**

7. Se esistano pubblici lavatoi; se siano coperti o scoperti e sufficienti ai bisogni della popolazione, oppure come si supplisca al loro difetto; **Esistono due pubblici lavatoi, uno de' quali coperto da tettoia. Sono sufficienti ai bisogni della popolazione.**

8. Quali combustibili si usino più generalmente, e se i focolari siano generalmente provvisti di camini o cappe funarie. **Il combustibile usato è la legna rovere, e pochissima quantità di carbone. Le case sono provviste di camino, con cappa fumaria.**

Questione XIV-Cimiteri

1. Quanti ne esistano; se situati a monte o a valle o allo stesso piano dell'abitato principale, e a quale distanza in linea retta dalla casa comunale; **Esistono due cimiteri in questo comune, uno de' quali situato in colle ed uno in piano, il primo si trova ad una distanza dalla casa comunale di circa mt 800 e l'altro di circa chilometri 6.**

2. Se vi si seppelliscano più cadaveri e quanti in una medesima fossa o se tutte le inumazioni siano distinte, e ciascun cadavere sia chiuso in una cassa propria; **Si seppelliscono più cadaveri nei sepolcri di proprietà privata, mentre gli altri in campo aperto, vengono collocati uno per fossa, e ciascun cadavere chiuso in cassa propria.**

3. Se vi esistano colombari in muratura costruiti sopra terra, e in quale proporzione rispetto alle fosse; **Pochissimi sono i colombari in muratura costruiti sopra terra.**

4. Se al cimitero vada annessa una camera mortuaria di sorveglianza; **Al cimitero della città vi è annessa una camera mortuaria di sorveglianza.**

5. Se il Comune sia provveduto di un medico necroscopico e di un regolamento di polizia mortuaria; e quale sia la data di quest'ultimo¹⁴. **Il comune è sprovvisto di medico necroscopico, ma quest'ufficio viene esercitato dai medici condotti. Esiste Regolamento mortuario, quale ora si sta riformando d'ordine del Ministero.**

Questione XV-Regolamento e personale sanitario

1. Se il Comune abbia un regolamento di igiene, e quale sia la data della sua approvazione; **Esiste il regolamento d'igiene, compreso in quello della polizia urbana, ed approvato dal Ministero dell'Interno il 21 aprile 1867 n.3078.**

2. Quante farmacie siano aperte nel Comune; **Nel comune vi sono due farmacie.**

¹⁴ Alla risposta, quando sia affermativa, dovrà unirsi copia del regolamento.

3. Numero dei medici-chirurghi, dei semplici medici e dei semplici chirurghi; **I medici chirurghi sono tre, ed uno semplicemente medico.**
4. Numero dei flebotomi, dei dentisti e delle levatrici; **In questo comune esiste un solo flebotomo che cava pure i denti, ed una levatrice con diploma universitario.**
5. Numero dei veterinari; **n. 3**
6. Quanti esercitano la loro arte liberamente, e quanti a stipendio del Comune, cioè *in condotta*; **Due esercitano liberamente ed uno stipendiato dal comune.**
7. Se e quante persone, uomini e donne, esercitino notoriamente in qualsiasi modo l'arte salutare, senza poter dimostrare di esservi abilitate da una delle scuole universitarie del regno. **Vi sono due donne che esercitano l'ostetricia con abilitazione provvisoria.**

I QUADERNI DI ALFATENIA

8. M.CENTINI, I luoghi della memoria-Torre civica-Romita-Teatro Alfatenia, Nocera Umbra, 1 giugno 2012;
9. Arte e ambiente a Nocera-Mostra documentaria in Santa Chiara 5/16 agosto 1972, Nocera, agosto 2012;
10. Bollettino storico nocerino-Indici 2008-2012, Settembre 2012;
11. Memoria di monsignor Gino Sigismondi, Nocera Umbra, 10 gennaio 1985, Nocera Umbra, 10 gennaio 2013;
12. M. CENTINI, San Rinaldo-Patrono di Nocera Umbra-Documenti e immagini, Nocera Umbra, 9 febbraio 2013.
13. A.MENICHELLI, Il Centenario di San Rinaldo, settembre 2013.
14. M. CAPASSO, L'igiene pubblica a Nocera Umbra nel secolo XIX.

Allegato a "ALFATENIA-Bollettino storico nocerino" –A. VIII-n. 2- ottobre 2013-distr. gratuita-suppl. "IL PAESE-Periodico di cultura" A.XIII n. 2- ottobre 2013-Aut. Trib. Perugia n.22 del 4.8.2001- Proprietario e D.R. Mario Centini -riprodotto in proprio -Perugia via Martiri dei lager 84-Posta elettronica: alfatenia@libero.it